Anno V. Lunedì 10 Gennaio 1870 N. 8

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Si pregano i Socj del* Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d' associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

*Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.*

*Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.*

**AMMINISTRAZIONE**
del **Giornale di Udine**

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si crede che non passerà molto tempo, che il così detto bill di ricostruzione degli Stati Uniti abbia effetto in tutti gli Stati già ribelli; per cui la Unione americana può dirsi pienamente ristabilita. Alcuni degli Stati partigiani della schiavitù mostrano tuttora una certa renitenza ad addattarsi alle nuove condizioni; ma la loro resistenza sarebbe inutile. Ormai gli altri Stati formano una maggioranza che s' accresce d' anno in anno coll' aggiunta de' nuovi Territori mutati in Istati. Grant poi colla sua moderazione e colla sua fermezza è l' uomo che sembra fatto apposta per conciliare e per far dimenticare le conseguenze della guerra civile. Quest' anno si deve fare il censo decennale della popolazione per proporzionare a questa il numero dei rapppresentanti al Congresso; per cui la parte della Unione che ci guadagnerà sarà l' Ovest.

I continui incrementi dell' Unione americana e certi suoi propositi di dominare esclusivamente l' America e di usare una certa influenza perfino nell'Europa, vanno creando in questa il presentimento, che davanti a quel colosso occidentale ed all' altro colosso orientale semi-asiatico che è la Russia, bisogna che tutte le Nazioni europee si affrettino a togliere tra di loro tutte le quistioni internazionali, a completare quella specie di confederazione d' interessi, che tra esse si va formando, sicchè si approssimi a tener luogo di una specie di lega politica; s' occupino degli interni miglioramenti e prendano la loro parte nel mondo con nuove espansioni asiatiche ed africane. Lo stato del mondo, sebbene in proporzioni gigantesche per il presente, ha riscontro in quello dei tempi in cui le brillanti Repubbliche della Grecia si preparavano a subire una nuova sorte. Le Nazioni civili dell' Europa rappresentano ora le Repubbliche della Grecia nel punto loro culminante; ma allorquando sorgevano altre potenze nel mondo. La Russia è per le Nazioni europee quello che la Macedonia per le Repubbliche della Grecia; e gli Stati Uniti d' America sono per le une e per l'altra quello che era per la Grecia e per la Macedonia la Repubblica Romana. Già in Russia Filippo s' accresce e dove fa il protettore, dove semina discordie, dove compra oratori, i giornalisti di quel tempo, dove assolda gente da adoperarsi in nuove conquiste. Può non venire Alessandro, ma la Russia, ora che si unifica colle strade ferrate e che si spinge verso il centro dell' Asia con uno sforzo costante, fa conquiste meno brillanti ma più solide delle Alessandrine. La potenza occidentale giganteggia sempre più, domina già l' America, tocca già l' Asia orientale, che a lei è occidentale, e la Europa che è il suo oriente. L' Europa, come la Grecia antica, nutre i due grandi colossi l' uno dei quali la rappresenta in Asia l' altro cresce in America, di tutti i frutti della sua potenza intellettuale e civile. Ma noi Europei non dobbiamo acconciarci fin d' ora alla sorte dei Greci, di diventare i pedagoghi degli altri e poi vittime spregiate di tutti. Se le Repubbliche europee (chè tali sono ormai le Nazioni d'Europa più che le vantate antiche Repubbliche) cessano dall' osteggiarsi tra loro, se estendono in sè stesse il diritto ed applicano la giustizia, se dello studio e del lavoro si fanno arme, se ricreano fisicamente e moralmente le popolazioni, se continuano le loro espansioni al mezzogiorno ed all' oriente come l' ebbero un dì meravigliose all' occidente, se compenetrano insomma di sè stesse Africa ed Asia, come trapiantaronsi in America, non avranno le sorti delle Repubbliche greche; poichè non decade chi del progredire ha la fede e sente il dovere.

Pure la Nazione inglese, la più universale sul globo, quella che si semina e si moltiplica dovunque, ha già il presentimento di questa gigantesca trasformazione del mondo. Essa accarezza ora gli Stati-Uniti, e si mostra nella quistione dell' *Alabama* rimessa. Non avendosi ancora conciliati gl'Irlandesi, si appresta ad appagarli con nuove leggi sulla proprietà, che sul Continente parebbero eccessive. S' intromette nelle quistioni europee in modo da cercare il mantenimento della pace ad ogni costo. Vuol conservare la Francia napoleonica e tenersela amica, consolidare e compiere la Nazione germanica e la italiana, lasciare a sè la iberica, procurare che le Nazioni degli Imperi austriaco e turco trovino un modo di pacifica convivenza. Intende di mettere d' accordo tra sè e la Russia la barriera dell' Afganistan paese neutrale, mentre alle conquiste del Turkenstan della rivale potenza cerca di opporre la rapida trasformazione delle Indie con un reggimento giusto e civile. È questo il principio che deve valere ancora all' Europa la vittoria per il bene dell' umanità. Ordine, pace, libertà, attività intellettuale ed economica in casa, espansione e propaganda d' incivilimento al di fuori. Ecco il nuovo equilibrio, non europeo colla servitù e colla reazione, ma mondiale, colla libertà e col progresso. La sapienza politica unita alla operosità meravigliosa dell' Inghilterra dovrebbero essere imitate dalle altre Nazioni europee, e segnatamente dall' Italiana, la quale ha da riprendere tra esse il posto che le conviene, e per sè e per le nuove espansioni orientali.

La Francia è tutta intenta alla sua trasformazione politica. Emilio Ollivier giunse a formare il ministero con uomini dei due centri. La stampa ed in generale l'opinione pubblica, e perfino le Borse se ne mostrarono assai contente. In generale c'è più moderazione anche negli oppositori, i quali trovansi notabilmente sotto l' influenza della opinione pubblica. Siffatto ministero venne accolto fuori come una speranza di pace duratura e che nè rivoluzioni, nè reazioni abbiano probabilità di scompigliare il mondo per qualche tempo. Dalla condotta della nuova maggioranza e del Governo che la rappresenta dipenderà che s' inizii una nuova era di libertà. Si attendono miglioramenti nella legge elettorale, nell' autonomia de' Comuni e dei Dipartimenti, un principio di decentramento dei trattati di commercio, ed altre pratiche libertà.

Per noi è bene, che quest'opera di trasformazione occupi i Francesi, ma dubitiamo molto che, con tutto questo, essi si apprestino a terminare la quistione romana. Si dice che l'Ollivier consideri Roma rispetto all'Italia per qualcosa di simile a quello che è Brusselles rispetto alla Francia. Ma questo paragone non vale. Brusselles per la Francia è piuttosto come Lugano per l'Italia. L'Italia non s'inquieta punto per Lugano, sebbene sia paese italiano; e non vorrebbe il dono del Cantone Ticino, che porterebbe di conseguenza lo smembramento della Svizzera. Ma, come disse già il Menabrea, bisogna fare il confronto tra Roma ed il suo territorio in mezzo all'Italia con Parigi e l'Isola di Francia, occupata da un papa nemico e da stranieri di tutte le parti del mondo e pretendenti e nemici d'ogni sorte, in mezzo ad un Impero francese monco di quella sua parte. Il Corpo Legislativo potrebbe essere quello stesso che ottenne da Rouher il famoso ed insultante *jamais*; ma l'Italia deve ricordare alla Francia ch'essa manca a' suoi impegni e dirle che lo tiene a mente nell'atto medesimo che proporrebbe all'Europa una soluzione avente per base la cessazione del temporale. Occorre di avere una politica accentuata in questo senso, senza per questo fare smargiassate. Ora la Nazione sarebbe nel caso di averla, dacchè mostrò colla sua avversione alla candidatura del duca di Genova per il trono di Spagna di voler essere padrona di casa sua e null'altro. Dare alla Spagna travagliata da' partiti un re fanciullo, che fosse strumento di alcuni ed objettivo alle cospirazioni di tutti gli altri, far nascere cause di futuri dissidii nelle due Nazioni e sospetti di vagheggiate preponderanze in altri, non era savio consiglio. Se almeno il nuovo re fosse invitato da una grande e spontanea maggioranza nelle Cortes e da un plebiscito di una quasi unanimità! Ma la Spagna ha ancora da digerire in sè stessa le cause delle sue guerre civili rinascenti, del suo rinascente despotismo, prima che si acquieti in stabili ordini; e non era un principe fanciullo e straniero, che potesse arrecarle cotanta fortuna di un ordinamento liberale stabile. Le Cortes si trovano già in quella impotenza e discordia in cui si trovava l'Assemblea nazionale francese; e se non ce ne fosse più d'uno, il dittatore militare sarebbe trovato. Ora c'è già una crisi nelle Cortes e nel ministero; e si vocifera di nuove cospirazioni e violenze. È, dopo ciò, un bene che nelle cose di Spagna nessuno s'immischi; poichè, se gli Spagnuoli non ci trovano il bandolo da sè, altri non potrà trovarcelo. È doloroso a pensare, che una Nazione, la quale era pure indipendente ed una, non abbia saputo in due generazioni assettarsi con un governo liberale! Ci pensino sopra coloro che vorrebbero sconvolgere l'Italia, la quale ebbe la grande fortuna di trovarlo bello e fatto.

La Germania, che di tanto ci precedeva ne' suoi ordinamenti politici e nelle sue aspirazioni unitarie, è ancora conturbata in sè medesima per raggiungere lo scopo cui noi con tanto poco merito ottenemmo. Nella parte meridionale ora il partito nazionale ed unitario si agita contro gli autonomisti sostenuti dai vicini; i quali vicini consigliavano al Bismark temperanza dopo la vittoria di Sadowa. Se ai vittoriosi come la Prussia torna difficile l'opera della ricomposizione, non dovrebbe esserlo ai vinti, come l' Austria?

La crisi ministeriale a Vienna sembra sospesa, non cessata. Le varie provincie si agitano con radunanze ed indirizzi de' Tedeschi per la conservazione della Costituzione, mentre altri propugnano la riforma. Tra queste due opposte tendenze il Governo sembra rimanere ora immobile ed incerto. Le nazionalità non si agitano soltanto nella Cisleitania, ma anche nel Regno d' Ungheria, punto paghe del Magiarismo, il quale non sa nemmeno procedere nell' ordinamento ammministrativo e giudiziario quale era stato iniziato dall' assolutismo con Bach. È una fortuna che, dimezzo a tanti contrasti, duri la pace, sicchè non si torni a' vecchi sistemi, e che la operosità economica nell' Impero austriaco sia tanta da vincere perfino i dissensi politici. Di qui dovrebbero prendere gli esempi gli Italiani; i quali non hanno in sè il contrasto della nazionalità, ma non mancano di quello del regionalismo. Anche noi collo svolgere l' attività economica locale e coll' unificare economicamente la Nazione intera avremmo una grande opera da fare ed un grande vantaggio da ottenere. L' Impero ottomano, ad onta che sia il protetto dell' Europa, appunto perchè non trova modo di destare in sè medesimo l' attività economica, non ha le speranze di sussistenza dell' Austriaco. Si vocifera di quando in quando di sorde agitazioni, che minacciano quel paese; ma ivi procede tutto isolatamente, per cui se anche nella Bosnia e nella Bulgaria è tutto sconnesso, pure si sostiene per la sua mole. La riconciliazione col vicerè d' Egitto non sembra ancora sincera; ma sovrano e vassallo si preparano ad ulteriori eventi, vigilati però dalla diplomazia europea.

Pacifiche suonarono testè le parole del nuovo ministro degli affari esteri in Francia. Il Daru disse ai diplomatici, che la Francia non si sarebbe immischiata negli affari interni degli Stati. Staremo a vedere se ciò significa ritirare le truppe da Roma. Ma pur troppo il Daru ed altri suoi colleghi sono della scuola di Thiers, che vorrebbe mantenere debole l' Italia! La *Civiltà cattolica* loda il Governo francese di mantenere le sue truppe a protezione del Concilio, a differenza di altri sovrani. Il papa-re dispone però di circa 15,000 uomini di sue truppe; le quali hanno il vantaggio di rinnovarsi di continuo, stantechè molti disertano e vengono sostituiti da altri giovani arruolati dai vescovi, i quali fanno ora questo singolare uffizio nella Chiesa, assieme a quelli d' incettatori di danaro, che mai non sazia le avide brame della Corte Romana. Fecero conto che a mantenerla assieme al suo esercito ci vogliono 60 milioni, dei quali soltanto 30 se ne possono spillare dagli scarsi sudditi, per cui bisogna ordinare con più sicurezza i tributi della Cristianità, come si consultava da ultimo. Ecco per il Concilio un' opera da farsi. Se il papa è di tutti, che tutti concorrano a fargli le spese; e se deve costare proprio sessanta milioni, che ognuno dia la parte sua. Ma tanto non costerebbe, se il pontefice smettesse di fare il soldato ed il re. Egli però, nella sua infallibilità anche da ultimo decise altrimenti. Disse che de' soldati ha bisogno per difendersi come re, e che re esser vuole ad ogni patto. Anche Cristo era re, e se voleva difendersi, avrebbe potuto farlo colle legioni degli angeli. San Pietro faceva miracoli per mandare a morte i ribelli e bugiardi. Egli, Pio IX, non ha la virtù di fare miracoli; e per questo vuole i soldati. Se l' infallibile avesse questa virtù de' miracoli si si sa l' uso che ne farebbe. Di siffatti ignobili scherzi si occupa il re di Roma, per iscreditare il pontefice e la sua autorità!

Il Concilio procede come il Comitato gesuitico vuole. La famosa bolla delle scomuniche fece sensazione in Europa; ma i contrarii a simili esorbitanze nei vescovi congregati sono ben pochi, e questi tutti timidi ed esitanti a far sentire la loro voce. Si accontentano di discorrerne in separate adunanze; ma in pubblico non se ne disse nulla. Nessuno protestò contro quella usurpazione antecipata della Curia Romana sull' opera del Concilio: e nessuno protesterà forse. Fino a tanto che non si abolisca il Temporale, il Re di Roma vorrà sempre tenersi per re dei re, invece che servo dei servi di Cristo.

P. V.

## IL BILANCIO DEL COMUNE DI UDINE pel 1870.

Negli ultimi giorni dell' anno testè cessato, il Consiglio Comunale di Udine tenne varie sedute occupando molte ore del giorno ed anche della sera. Se vuol essere ricordata questa speciale attività del nostro Consiglio, merita del pari lodata la frequenza dei Consiglieri, che su trenta comparvero in numero di ventisette, e si sa che dei tre mancanti due erano assenti ed il terzo indisposto di salute. Tanto interesse dimostrato dai Signori Consiglieri autorizza a fare i migliori pronostici sull' andamento della cosa pubblica.

In quelle Sedute vennero trattati molti ed importanti argomenti, fra i quali primeggia il Bilancio, che è la base dell' Amministrazione dell' anno, onde è che su questo ci proponiamo di tener parola.

Dalla discussione del Bilancio risulta che il debito del nostro Comune ascende a meno che un milione e cento mila lire. È vero che i debiti con interesse importano L. 1,363,793.65 rappresentati dalla cifra esposta in Bilancio per interessi passivi di Lire 73,222.21: ma è vero altresì che se da questo importo si sottrano le restanze attive esposte in Bilancio, come esigibili entro l' anno, ascendenti a L. 169,897.25. (senza calcolare i depositi che essendo intangibili non costituiscono nè credito nè debito); ed altre L. 248,233.91 di restanze attive pure esigibili, ma per le quali non è certa l' esazione entro l' anno, ed altre L. 34,000 liquidate ed in gran parte esatte dopo concretato il Progetto di Bilancio, il debito sopraricordato di L. 1,363,793.65 si riduce a L. 919,664.49; a cui aggiunte le restanze passive che si dovranno pagare entro l' anno di L. 143,897.25 (esclusi sempre i depositi come in attivo) ed altre L. 31,689:01 di restanze passive

pagabili più tardi, il debito effettivo del Comuni non ascende che a L. 1,095,250.75.

Le suindicate restanze attive espunte di Lire 248,233.91 non furono comprese nel Bilancio perchè la loro realizzazione potrebbe protrarsi ad un'epoca posteriore dipendendo principalmente da crediti verso il Governo austriaco e verso il Governo nostro, per i quali non furono per anco esaurite tutte le pratiche di liquidazione, ma che sono egualmente di certa esazione.

A diminuire il nostro passivo concorre anche la somma di L. 35,000:00 investita in Buoni del Tesoro, la quale nella peggior ipotesi basterà a supplire alle eventuali differenze in meno nell'esazione delle restanze attive. È quindi ormai accertato che i debiti del nostro Comune non oltrepassano la cifra di un milione e cento mila lire.

Il Comune poi possiede beni stabili ed altri enti attivi suscettibili di una rendita superiore alle lire 73222:21, importar degli interessi passivi, e che hanno un valore capitale di gran lunga superiore al milione e centomila lire; per cui resta pure accertato che lo stato patrimoniale del nostro Comune è attivo.

Dalla discussione del Bilancio è pure risultato che le spese complessive dell'anno, fatta astrazione delle partite di giro, ammontano a circa 650,000 lire e che queste si pareggiano colle attività caricando di sole lire 162357:48 i contributi diretti, cioè lire 120,279:11 di sovrimposta fondiaria e sui fabbricati, lire 37876:17 di sovrimposta sulla ricchezza mobile, e lire 4202:20 di sovrimposta sulla tassa domestici e vetture.

E qui conviensi avvertire che il Bilancio presenta una certa larghezza, essendosi a bello studio dal Consiglio portato il fondo di riserva preventivato in lire 31662:89 a lire 61219:51 e ciò non perchè si ritenga necessaria questa somma per l'amministrazione dell'anno, ma soltanto per motivo di previdenza, vale a dire per apparecchiarsi un civanzo per l'anno venturo nella certezza di una minor rendita dal Dazio Consumo, ed onde così evitare un sensibile aumento nel venturo anno sulla sovrimposta ai contributi diretti.

La sovrimposta prediale che nel 1870 si esigerà in lire 120,000, corrisponde a 16 centesimi per ogni lira di rendita censuaria, mentre avanti il 1866, ed anzi in tutto il decennio anteriore al 1868, la sovrimposta comunale sul censo fu in media di 14 soldi austriaci per ogni lira di rendita censuaria che corrispondono a 35 centesimi italiani. Sui fabbricati la sovrimposta sta in complesso nelle stesse, ed anzi in minori proporzioni. È dunque constatato che la sovrimposta prediale fu ridotta a circa la metà di quella che pagavasi negli anni anteriori al 1868. Questo risultato è veramente eccezionale pel Comune di Udine, fatto confronto non solo con altre Città del Regno, ma fatto confronto anche colle altre Comuni della Provincia, come risulta dall'ultimo Prospetto pubblicato dalla R. Prefettura per l'esazione dell'ultima rata prediale del Novembre testè decorso, da cui emerge che una buona parte delle Comuni furono caricate dai sette ai dodici centesimi per ogni lira di rendita e per una rata, ciò che corrisponde dai 28 ai 48 centesimi per anno, in luogo di 4 centesimi per rata, ossiano centesimi 16 per anno, dei quali fu caricato il Comune di Udine. E tale risultato può dirsi eccezionale anche perchè ognuno sa che le spese obbligatorie pei nostri Comuni dopo il 1866 si aumentarono di molto, e per il Comune di Udine si diminuirono di molto le rendite dipendenti dagli affitti che avanti il 1866 si ritraevano dalle Caserme. Tale risultato sembra quindi a prima vista incomprensibile, che cioè la sovrimposta prediale, anzichè aumentare per le maggiori spese e le minori rendite patrimoniali, siasi invece ridotta a circa la metà. Nel corso di questo articolo ne vedremo le vere cause. Così stando le cose, i possidenti fuori di città hanno oggidì più che mai motivo di mantenere la loro aggregazione al Comune di Udine, e assai male a proposito venne in questi ultimi tempi a gala la velleità di separazione. Quelli che, in tali condizioni, propugnano o fomentano tale separazione, o sono illusi, o vogliono ingannare.

Dallo stesso Bilancio invece risulta, che il prodotto dei Dazj venne preventivato in complesso in lire 560,000 da cui dedotto il canone di l. 230,000 che il Comune paga al Governo, i Dazj danno un introito netto a favore del Comune di l. 330,000. Questa cifra è veramente enorme. I Dazj Comunali che prima del 1866 davano appena la metà della sovrimposta prediale, ora danno un reddito tre volte superiore alla sovrimposte medesima. Balza agli occhi a prima vista una si grande sproporzione in questa distribuzione di imposta. Però bisogna avvertire che l'attuale prodotto dei Dazj Comunali non dipende da aumento di tariffa, che per una piccolissima parte; ma dipende invece da altre favorevoli circostanze, e cioè: dall'abbandono per parte del Governo a favore del Comune di alcuni articoli sui quali si pagò sempre Dazio Consumo, dalla cessione dei Dazj Governativi verso un canone limitato, ed infine dall'appalto ad una Società che in confronto della conduzione in conto economico dà al Comune un rilevante vantaggio. Tutte queste circostanze favorevoli si sono verificate posteriormente alla concretazione ed approvazione della nuova tariffa daziaria Comunale. Quando il Municipio, assistito da una numerosa Commissione di cittadini, fra i quali molti negozianti, studiava la nuova tariffa, trovavasi in presenza di una indeclinabile necessità. Al pareggio del Bilancio 1867 mancavano 400,000 lire, a 200,000 delle quali si faceva fronte con la sovrimposta prediale, e per le altre 200,000 si dovette ricorrere ad un prestito. E siccome sarebbe stata certa la rovina economica del Comune se ogni anno si fosse ricorsi a' prestiti, ne di più potevasi caricare il censo, così manifestavasi come unico il partito di estendere il dazio a nuovi articoli e di aumentarne la tariffa. Ma se invece si avesse allora potuto prevedere, ciò che era impossibile, e la cessione dei Dazj Governativi per quel corrispettivo, e le risultanze dell'appalto, certamente che i Dazj comunali non si sarebbero nè estesi nè accresciuti.

Ecco da cosa dipende la attuale vantaggiosa condizione del nostro comune, che dapprima sembrava incomprensibile.

Col 1870 però cessa l'appalto e cessa anche il termine della cessione dei Dazj Governativi.

Nel caso che non si verificasse nè l'uno nè l'altra bisogna pensare al rimedio; e questo è il grave compito della nuova amministrazione. Se anche poi si ripetessero le stesse favorevoli circostanze, i Dazj dovrebbero essere diminuiti, perchè se trovavano giustificazione nell'imperiosa necessità del momento, non sarebbero giustificabili più a lungo, sia perchè non si avrebbe un equo riparto delle imposte, come perchè danneggierebbero di troppo il commercio della città. La nuova tariffa daziaria fu attivata per soli due anni.

La discussione del Bilancio Comunale ci fece apprendere altre cose che meriterebbero particolare menzione, se ce lo acconsentisse lo spazio. Per oggi ci limitiamo a ricordarne alcune soltanto.

Emerge dal Bilancio che per l'istruzione pubblica il Comune dispendia l'egregia somma di lire 74,920.28 che è più che quattro volte la spesa per questo ramo avanti il 1866. Fu giustamente osservato che Udine spende nella pubblica istruzione relativamente più della ricca ed avanzata Milano; e ciò torna di conforto, perchè prova quanto fra noi si sappia apprezzare l'istruzione del popolo.

Anche i lavori pubblici, e l'edilizia presero in questi ultimi anni un importante sviluppo: La grandiosa chiavica in costruzione, il piazzale fuori di porta Aquileja, l'acquisto e riduzione della nuova piazza del Fisco, il taglio della casa Capellani per allargamento dell'accesso alla Piazza d'Armi, ed altri lavori ancora, ne offrono prova luminosa. Il miglioramento della Città è prova di civile coltura, ed Udine in questo riguardo non fece che imitare le altre Città del Regno.

In fine diremo che dal Bilancio risulta una graduale ammortizzazione del debito patrimoniale. Anche quest'anno si pagano debiti per l. 109176:53. Se si potesse così continuare, il nostro Comune in circa dieci anni avrebbe ammortizzato il vecchio suo debito. E qui termineremo con un nostro avviso. I preposti comunali non devono spaventarsi di accrescere il debito del Comune, purchè si facciano spese produttive. La vera economia sta nell'accrescere la produzione. Nessuno Stato ha un debito pubblico maggiore dell'Inghilterra, ma nessuno Stato produce più dell'Inglese. Se la somma dei vantaggi che si otterranno mediante un nuovo debito sarà relativamente maggiore dell'interesse passivo, la prosperità del paese avrà sempre guadagnato.

# ITALIA

**Firenze.** Alcuni giornali hanno annunziato che il ministro della guerra abbia inviata una circolare ai comandanti de' corpi per offrire agli ufficiali che domandano la propria dimissione alcuni mesi di stipendio secondo gli anni di servizio, se non hanno raggiunto il termine fissato dalla legge, per conseguir la pensione.

Siamo autorizzati a dichiare che questa notizia è falsa. (*Opinione*).

— Scrivono alla *Perseveranza:*

Mi si dice che il ministro Sella abbia disposto per il licenziamento di tutti gli straordinarii addetti al Ministero delle finanze. Se bisogno vi sarà per qualche lavoro straordinario, di un temporaneo aumento di personale negli uffici, è intenzione del ministro che si adoperino gl'impiegati in disponibilità. Altrettanto dovrebbe farsi dal Ministro della guerra, presso del quale gli straordinarii ed i comandati sommano a circa trecento.

# ESTERO

**Austria.** A Vienna la crisi è per ora terminata o piuttosto sospesa, secondo un telegramma; i ministri hanno accettato il compromesso, per cui tanto si adoperava Beust, e ritirarono le loro demissioni. I termini di questo compromesso non si conoscono ancora. Il ministero potrà presentarsi com'è innanzi al Reichsrath, e la soluzione definitiva della questione di modificazioni costituzionali sarà determinata dal voto delle Camere. Allora certo la crisi si rinnoverà, ma nelle vie costituzionali.

Il partito dei Czechi in Boemia crede che la crisi finirà con la convocazione di un Reichsrath straordinario, con l'incoronazione di Francesco Giuseppe come re di Boemia, e col suo soggiorno a Praga durante una parte dell'anno.

— Il *Fremdenblatt* da da Cattaro:

La sovrana grazia a favore degl'insorgenti che si sono sottomessi fu notificata mediante un negoziatore ai Crivosciani che sono ancora in armi. Questo negoziatore annunzia che i Crivosiani, piedi di gratitudine, sono fin d'ora disposti a sottomettersi. Essi cercano di sottrarsi al terrorismo dei Montenegrini, Erzegovesi ed Uscocchi operanti in senso contrario, e oppostano guardie contro di essi per impedire depredazioni.

I Crivosiani vogliono sottomettersi a condizione che sia loro assicurata l'amnistia.

**Francia.** Leggesi nella *Patrie*:

Parecchi giornali annunziano che nel programma del nuovo ministero figuri la riduzione dell'esercito in una notevole proporzione. Senza pregiudicar l'avvenire, crediamo di poter affermare che non soltanto tal misura non è stata decisa, ma che neppure è stata agitata.

Una simile misura si connette alle più importanti questioni di politica generale, ed è noto che nessuna potenza non è entrata finora in un modo qualsiasi nella via del disarmo.

**Prussia.** Si ha da Berlino:

In questi circoli diplomatici si vuol sapere con tutta precisione che in contraccambio alla visita del principe ereditario a Vienna, un arciduca austriaco (dicesi l'arciduca Carlo Lodovico) giungerà al principio del mese prossimo a Berlino, per complimentare la casa reale di Prussia.

— In Prussia l'agitazione operaia prende proporzioni allarmanti. Gli scioperi sono all'ordine del giorno, ricusandosi i proprietari a concedere agli operai il diritto di associazione. Invano i commissari governativi si adoperano per riuscire ad un accordo: gli operai persistono più che mai nelle loro pretese. Stando all'opinione concorde della stampa tedesca, il conflitto non si risolverà così presto.

**Spagna,** A quanto reca l'*Agenzia Reuter*, la dimissione del gabinetto spagnuolo, la quale non ebbe per ora seguito, sarebbe da attribuirsi al rifiuto del Governo italiano di accettare la corona di Spagna nel principe Tomaso.

Il *Gaulois*, che reca notizie consimili, accennate dal telegrafo, dice che il duca di Montpensier è alle acque di Alhama, ma che i suoi partigiani si agitano molto.

— L'*Imparcial* pretende che gli amici del duca di Montpensier gli abbiano fatto osservare che nelle attuali circostanze egli deve sospendere il suo viaggio a Madrid. Lo stesso giornale dice che il rifiuto del duca di Genova ha ridestate le illusioni borboniche; ma consiglia a tutti i candidati borbonici di rinunziare alle loro speranze chimeriche e irrealizzabili.

— La *Nuova Stampa Libera* ha da Madrid parlarsi seriamente della repubblica.

**Polonia.** Scrivono da Varsavia:

La notte del capo d'anno, furono qui eseguite alcune perquisizioni domiciliari ed arresti. Le pattuglie militari vengono rinforzate, e la cittadella si chiude prima di notte. Il capo direttore di polizia, general maggiore Wiassoff, ordinò ai suoi organi di sorvegliare severissimamente le persone sospette politicamente che sono sotto l'ispezione della polizia.

**Rumania.** Da una statistica pubblicata non ha guari da un giornale rumeno risulta che la popolazione rumena si compone attualmente di 11,140,000 anime, cioè, nella Rumenia 5,000,000; nel Banato di Temesvar 660,000; nel Marmerosch 850,000; in Transilvania 1,300,800; Bucovina 300,000; Bessarabia 800.000; Serbia e Dobrucia 400,000; Macedonia, Albania, Epiro, Tracia, ecc. 750,000.

**Turchia.** Un carteggio da Costantinopoli all'*Avenir National* osserva che la sommissione del Kedive all'ultimatum del Sultano è più apparente che reale. La risposta stessa al rescritto gransignorile è concepita in termini tali che Server-effendi ricusò di incaricarsene, e dovette essere spedita dal Vicerè con apposita nave. Lagnasi in essa che l'ultimo firmano sia in aperta contraddizione coi precedenti e in particolar modo con quelli del 1841 e 1866. È una risposta breve, e spoglia di quella fiorita fraseologia orientale, che tanto suona gradita agli ottomani. — In fondo, in questo dissidio si vuol vedere la gara delle due influenze rivali in Oriente, da parte della Francia che, dopo l'apertura del Canale di Suez, parteggia pel Vicere d'Egitto, e dell'Inghilterra che concentra le sue simpatie in Costantinopoli.

**Inghilterra.** I fogli inglesi approvano tutti, con molta sobrietà di giudizii, la composizione del Ministero, che in Francia è chiamato del due gennaio; ed esortano gli amici della libertà ad appianare il compito ai nuovi consiglieri della Corona, affinchè il primo Gabinetto parlamentare non abbia presto a cadere con grave danno della libertà.

— L'Inghilterra si mette decisamente sulla via dell'economia.

I *lords* dell'ammiragliato paiono risoluti d'agire con gran vigore per ridurre le spese nei cantieri dello Stato, almeno riguardo al cantiere di Chatam. Detti stabilimenti ricevettero l'ordine di licenziare 30 persone entro pochi giorni, e di continuare il licenziamento di settimana in settimana. Temesi che verranno licenziati più di 500 operai. Così i cantieri figureranno d'ora innanzi per una cifra molto minore nei bilanci dello Stato.

# CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## O
## FATTI VARII

**Risultato della votazione per la nomina del Deputato di Pordenone**

| | | |
|---|---|---|
| Elettori iscritti num. | 674 | |
| Votanti » | 362 | |
| Gabelli Ingegnere Federico riportò | 147 | voti |
| Visconti Venosta nobile Emilio | 102 | » |
| Giuriati avv. Domenico | 102 | » |
| Voti dispersi o nulli | 11 | » |
| Totale uguale | 362 | voti |

Vi sarà ballottaggio il giorno 16 corr. tra l'Ingegnere Gabelli ed il sig. Visconti Venosta che crediamo maggiore di età.

**Consiglio Provinciale.**

Nel giorno 8 corr. si tenne la seduta del Consiglio Provinciale già preavvisata in questo Giornale. Dapprima come presidente sedeva il consigliere Rizzolatti Francesco, poi giunse il consigliere di Maniago conte Carlo. Faceva funzioni di segretario il consigliere dott. Antonio Celotti, ed i Consiglieri presenti erano in numero di 29.

Fu rimandata ad altra seduta e nominata una Commissione di cinque membri per la proposta della classificazione delle strade provinciali, e relative proposte dei consiglieri Provinciali sigg. Polami dott. Antonio e Bellina Antonio; e la domanda del Comune di S. Giorgio di Nogaro diretta ad ottenere che sia dichiarata Provinciale la strada che da Bagnaria pel territorio di Zuino va al fiume Taglio.

Prese atto dell'informazione sullo stato della pendenza relativa alla domanda delle ex monache di S. Chiara per rientrare nel Convento.

Fu pure rimandata ad un'altra seduta la proposta del Consigliere Provinciale sig. Facini Ottavio per l'aumento di onorario all'ingegnere provinciale sig. Fabris dott. Natale.

Fu approvata la fissazione dell'onorario al medico da assumersi in servizio dell'Istituto Uccelis in L. 500.

Sono stati autorizzati, giusta la proposta, i lavori di completamento nell'Istituto suddetto.

Sulla proposta del Consiglio Provinciale Scolastico pel riaprimento delle scuole Magistrali maschili e femminili pel solo anno 1870, fu ammessa l'apertura col concorso nella spesa del Governo.

È stata rimandata ad un'altra seduta la proposta del Consiglio provinciale sig. Faccini Ottavio per la modificazione della Consigliare deliberazione 2 marzo 1867 sull'indennità di viaggio e di soggiorno ai deputati Provinciali pel loro intervento alle sedute della Deputazione Provinciale.

Venne accordata [illegible]anatoria all'acquisto fatto dalla Deputazione Provinciale in via d'urgenza di N. 20 Azioni da L. 500 l'una, della Banca Agricola Italiana. Fu rimandata la proposta del consigliere provinciale sig. Faccini per l'aumento della cifra di concorso nella spesa per la costruzione della Ferrovia Pontebbana, e fissazione delle epoche di pagamento.

Furono pure rimandati ad altra seduta gli articoli 12 e 13, l'uno sulla sistemazione del servizio veterinario nella Provincia e l'altro sul progetto di Regolamento pel miglioramento della razza bovina.

Prese atto la proposta Galvani per l'introduzione dello studio del galateo del Gioja nelle Scuole maschili e femminili.

Fu nominato a deputato Provinciale in sostituzione del sig. Malisani dott. Giuseppe che rinunciò al mandato, il sig. Fabris nob. dott. Nicolò.

Fu autorizzato il provvedimento del vestiario uniforme agli inservienti della Deputazione Provinciale.

Venne approvata la spesa per l'istituzione di un premio a chi scriverà il miglior libro di agricoltura pratica.

È stata ammessa la proposta di concorrere nella spesa pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.

Fu ammesso di chiamare la Commissione a presentare a breve termine le proposte o a rinunciare al Mandato sul Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle Strade Provinciali, Comunali e Consorziali.

Venne autorizzata la domanda del Municipio, Camera di Commercio e Società Agraria per un concorso della Provincia a sostenere le spese per l'Esposizione Agricola Industriale, per la spesa di L. 5000.

Fu tenuta a notizia la relazione del Monti, sul modo per definire le pendenze relative alle spese pel Cholera 1835-1836, alloggi militari 1848-1849, prestazioni militari 1859, gendarmeria a tutto 1853, cassa di supplenza per i coscritti fuorusciti delle leve 1861-1862; nonchè sul Credito delle Provincie Venete verso le Provincie Lombarde per le prestazioni militari 1848-1849, e fu eletto il conte Carlo di Maniago a rappresentare la Provincia nella Conferenza che si terrà a Milano il giorno 28 marzo p. v. su tale argomento.

Fu approvata la proposta del consigliere Nussi tendente a far assumere dallo Stato la manutenzione del ponte sul Judri presso Brazzano.

**Accademia di Udine.** Nella prima tornata dell'Accademia Udinese il prof. D.r Giulio Andrea Pirona assunse l'ufficio di Presidente: il cav. conte A. di Prampero quello di Vice-Presidente ed i signori cav. D.r Alfonso Cossa e cav. D.r Pacifico Valussi quello di Consiglieri.

Indi il prof. D.r Torquatto Taramelli (che venne

eletto alla carica di Vice-Segretario) comunicò alcuni risultati delle sue osservazioni geologiche sulle valli del Degano e della Vinadia in Carnia. Eccone il sunto:

La serie dei terreni ivi riscontrata corrisponde a quella delle valli dell'Aupa e del Fella e tra questi terreni il più importante corrisponde all'orizzonte di Raibl e comprende dei calcari marnosi, ai quali esperienze dirette assicurano la suscettibilità di dar buone calci idrauliche. Alla formazione calcareo marnosa di Raibl sono subordinati i depositi triasici di antracite a Claudinico, a Raveo ed a Lauco: depositi che, attesa la qualità scadente del combustibile, furono abbandonati prima che esauriti e che potrebbero essere convenientemente lavorati se potesse in quei dintorni stabilirsi l'industria delle calci idrauliche.

L'epoca geologica di questi combustibili per la posizione immediatamente inferiore ai calcari marnosi raibliani viene ad essere indubitatamente fissata alla metà circa del periodo keuperiano, e la loro presenza accenna ad un estuario dal mare raibliano che occupava gradatamente un delta, il quale man mano si veniva abbassando e sulle cui paludi cresceva una vegetazione di equisetacee e di felci.

Per quanto riguarda la serie paleozoica il prof. Taramelli non si associa punto alla opinione generalmente ammessa che vi appartengano soli terreni carboniferi (*Gailthaler* schiefer und kalk di Hauer, Stur ecc.)

Nella zona metallifera, che comprende i monti Peralba, Avanzo, Volaja ed i dintorni di Comeglians, di Rigolato di Monajo, nonchè negli scisti destituiti di flora e di fauna carbonifere, il prof. Taramelli riscontrerebbe di preferenza il periodo permiano: e ciò tanto per la posizione stratigrafica di questa zona, dovunque e chiaramente superiore all'orizzonte a flora e fauna carbonifera delle Gailthal, quanto per l'analogia cogli altri terreni permiani, scoperti ed accertati nel versante meridionale delle alpi dai sig. Negri, Spreafico, Ragazzoni e Suess. Il prof. Taramelli osserva inoltre che l'analogia sarebbe anche fortemente sostenuta da una emersione di porfido amfibolico (grünustein) che affiora a più riprese nella zona permiana summentovata.

Poscia il socio ordinario cav. Cossa, a titolo di priorità, fa comunicazione verbale di alcune risultanze da lui ottenute in recenti esperienze intorno a nuove reazioni e proprietà chimiche dell'alluminio in contatto di determinate soluzioni saline.

Dopo ciò l'Accademia si costituì in seduta segreta e per effetto di votazione a senso dello Statuto, vennero proclamati a soci ordinarii i signori:

Avvocato dott. Carlo Luigi Schiavi

D.r Giuseppe Occioni Bonafons, professore di Storia al R. Liceo d'Udine.

Avvocato dott. Gio: Battista Antonini.

Il Segretario dell'Accademia
G. Clodig.

**Rinunzia.** Dal nostro amico prof. Candotti ci viene comunicata la seguente lettera, perchè la rendiamo pubblica:

*Al benemerito Direttore del Collegio Uccellis*

Udine 9 Gennaio 1870.

Sensibile e riconoscente alla gentilissima Commissione, che mi voleva affidato l'incarico d'insegnare lingua e letteratura italiana nel Collegio Uccellis; compreso d'altissima stima per le solerti premure e per la sapienza, con cui il Direttore Avv. Giuseppe Malisani tutto ordina e dispone; ammirato de' modi squisitamente cortesi non meno che delle vaste cognizioni e della molta esperienza della sig.a Direttrice in fatto di educazione di fanciulle; convinto dell'animo che le maestrine non potevano essere meglio assortite, senza dire de' conosciutissimi professori, mi trovo nella dura necessità di declinare l'offertomi onore.

A ragione coteste scuole vogliono produrre, oltre l'agosto, nel settembre. Son tante le materie che s'hanno ad apprendere alle alunne; è tanto l'interesse di fondarle bene in ciascuna, onde la prova finale riesca sinceramente bella e lodevole, che a stento possono bastare dieci mesi di lezioni non interrotte ad aggiungere lo scopo.

Or io, dopo trentaquattr' anni di continuato lavoro nel nostro Ginnasio, nella stagione canicolare, sentomi in guisa giù di lena da rendermisi indispensabile il riposo e un po' di cura d'acque pudie. Eppure quest'è il tempo, in cui un maestro deve principalmente affaticare, se brama ribadire nella mente delle fanciullette ciò che andò insegnando e convertirlo, se è possibile, in sangue.

Al che vedendo io fin d'oggi di non poter corrispondere così degnamente come s'addice ad uomo onesto credomi in dovere d'umiliare la rinuncia al posto a che veniva chiamato.

In qualunque momento però si volesse far uso dell'opera mia temporanea, mi troverà pronto un cenno del Direttore o della Direttrice. Al compatimento e all'indulgenza dei quali si raccomanda.

*L'umiliss.o Servo.*
*Prof. Ab.* L. Candotti.

**Soccorso** agli incendiati di Plugna.

Lauco 2 gennaio 1870

Cogliendo la volonterosa offerta fatta nel numero 219 dell'apprezzato Giornale, le si trasmette in calce l'Elenco dei sottoscrittori a favore dei danneggiati dall'incendio di Plugna, pregandola per la pubblicazione.

Il sottoscritto si riserva di fare di pubblica ragione la distribuzione tra i danneggiati, allorchè abbia ricevuto riscontro da altri Comuni cui questo Municipio ha fatto appello; intanto a nome dei danneggiati e di questa Rappresentanza comunale, porge e alla S. V. ed a generosi sottoscrittori, nonchè alle superiori Autorità ed alle lodevoli Rappresentanze dei Comuni sotto elencati, che tanto zelo e premura dimostrarono per gl'infelici, i più sentiti ringraziamenti.

Il Sindaco
Leonardo Verona

*Elenco* dei sottoscrittori a favore dei danneggiati dall'Incendio di Plugna.

Presso la Banca del Popolo di Tolmezzo.

Eugenio comm. Prefetto Fasciotti lire 50, cav. Giacomelli dep. al Parlamento l. 40, avv. dott. Campeis l. 8, ing. dott. Linussio l. 8. Totale 106.

Consiglio Comunale di Arta l. 50, Municipio di Arta per private collette l. 41, Municipio di Amaro l. 10, Municipio di Cavazzo-Carnico l. 26.67, Municipio di Cesclans l. 16.56, Municipio di Cercivento lire 50, Municipio di Claut lire 0.50, Municipio di Comeglians lire 3.90, Municipio di Forni Avoltri l. 25, Municipio di Ligosullo l. 7.61, Municipio di Paluzza l. 15.52, Municipio di Porcia l. 7.74, Municipio di Prato Carnico l. 4.55, Municipio di Rigolato l. 25.00, Municipio di Sacile l. 4.85, Municipio di Sutrio l. 30.00, Municipio di Treppo-Carnico l. 40.00, Municipio di Tolmezzo, per private colette l. 41.20 Municipio della Città di Treviso l. 15.29, Municipio di Verzegnis l. 10.65 Municipio di Villa-Santina l. 26.60, Municipio di Vivaro l. 20.00, Municipio di Zuglio l. 26.00, Cons. Provinciale di Udine l. 500.00, Curia Arcivescovile di Udine, per offerte nelle Chiese 84.11.

Totale del presente Elenco lire 1188.78.

Che sommato col totale dei precedenti Elenchi inseriti ai Numeri 219 l. 39.55 e N. 224 l. 20.00, ascende a lire 1248.33.

**R. Istituto Tecnico di Udine.** Oggi, Lunedì 10 gennaio, alle ore 7 pom., lezione di chimica applicata *Sull'analisi dell'aria.*

**Teatro Minerva.** Le due commedie dell'egregio Luigi Pietracqua, rappresentate dalla Compagnia piemontese Salussoglia-Ardy nelle sere di Venerdì e Sabato, sono veramente commendevoli sotto ogni riguardo. L'autore pone in sulla scena una intera famiglia, i membri della quale contribuirono allo svogliamento di due fatti la cui morale dovrebbe profondamente meditarsi da ogni classe di persone e più specialmente dall'operaio, che tende a rialzarsi dalla bassezza in cui lo volevano gettato la poca conoscenza della propria dignità e la vanitosa alterigia di qualche epulone ignorante.

Nella prima di queste Commedie, la *Miseria*, l'autore addimostra come il lavoro sia fonte precipua di cospicue fortune; nella seconda, la *Richessa* egli prova come debbasi fare uso dei beni che si acquistarono mercè le assidue fatiche. Una non può rimanere disgiunta dall'altra, siccome da un libro non si possono staccare parecchie carte senza che il nesso logico ne vada scapitando.

La modesta virtù di cui con tanta maestria l'autore riveste i suoi personaggi, nulla ha d'inverosimile, di soprannaturale, di modo ch'essa potrebbe destare nel cuore l'emulazione anche in chi si sentisse semplicemente inclinato alla sola moralità. E l'amore, oh come santamente lo ritrae l'esimio autore delle *Sponde del Po*; esso non è la fiamma che t'agita, t'immiserisce, ma quella piuttosto che t'incuora un'eroica generosità, una forza indefettibile per sopportare in segreto le più gravi sciagure.

Queste sono le produzioni che vorremmo porte di sovente sulle nostre scene; e noi crediamo che assai bene farebbero i direttori delle Compagnie piemontese, replicandole in giorno festivo, in cui più di leggieri sarebbe dato assistervi al ceto operaio, a vantaggio del quale più particolarmente l'autore dettava le due commedie.

Prima di uscire dal Teatro Minerva dobbiamo poi soddisfare un piccolo debito che teniamo verso la signora E. Salussoglia, dicendo che anche nella produzione data iersera essa fu molto e molto meritamente plaudita, avendo specialmente in certi punti del dramma, raggiunta la vera eccellenza dell'arte.

**La rappresentazione** offerta dal sig Klug a mezzo del suo Microscopio gigante ha luogo, come abbiamo già annunziato, stassera. Speriamo che il pubblico interverrà numeroso a questo interessante trattenimento, in cui ci sarà da istruirsi e da divertirsi. Le meraviglie del mondo invisibile devono interessare abbastanza, per dispensarci da raccomandarle all'attenzione del pubblico.

**Al Civico Macello** di Udine vennero introdotti durante l'anno 1869 Buoi num. 1166. Tori 11, Vacche 664, Civetti 57, Vitelli magg. 384, Vitelli minori 7702, di cui vivi 1638, morti 6064, Castrati 537, Pecore 981. La differenza dell'anno 1868 sarebbe *in più* di Tori 3, Vacche 112, Vitelli minori morti 493, Castrati 101, Pecore 64; e l *in meno* Buoi 27, Civetti 88, Vitelli maggiori 232, Vitelli minori vivi 891.

**Applicazione della calamita alla chirurgia.** Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze a Parigi del 29 dicembre il sig. Millot lesse una memoria intorno ai mezzi di estrarre i corpi estranei metallici introdotti nel corpo umano e segnatamente i proiettili rimasti nelle piaghe. Il signor Millot ebbe l'idea di applicare la forza d'attrazione della calamita all'estrazione dei proiettili in ferro e in ghisa. Una calamita potente applicata in modo conveniente può strappare da una piaga una palla di ferro. Quando il proiettile è in vicinanza alla pelle, l'apparecchio estrattore è ancora potente abbastanza per attrarre la palla. Vedesi il volume della palla designarsi sotto i tessuti. A qualche millimetro di distanza il proiettile è preso di viva forza e viene a mettersi con rumore sotto la calamita.

L'idea è ingegnosa. Rimane a sapere se l'applicazione risponderà con successo alle prime esperienze.

**I clericali e borbonici** che si accolgono a Roma dal Napoletano sperano ora che Napoleone III ritiri le sue truppe e che esse vengano sostituite da truppe austriache. Per questo attendono l'andata dell'imperatore d'Austria al Concilio.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si annuncia che coll'abolizione dei tre comandi generali militari, saranno invece creati due ispettorati generali.

— Ci si dice che a intendente generale della lista civile possa essere nominato il principe Poniatowsky.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Crediamo sapere — se siamo bene informati — che l'onorevole Sella avrebbe già fissato in principio il suo piano finanziario, e che verrà sottoposto alle Camere alcuni giorni dopo la ripresa delle sedute.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Non vi preoccupate delle voci inquietanti che vanno in giro riguardo alla prossima annessione del Baden alla Prussia. Esse sono interamente prive di fondamento. La Prussia avrebbe potuto annettersi da gran pezzo il Baden, ma per ora le basta di avere a sua disposizione il contingente militare. Lungi dal voler assorbire la confederazione del nord nella Prussia, il sig. Di Bismarck vuole che Prussia sia assorbita dalla Confederazione, e così diventare egli il ministro degli affari esteri della Confederazione stessa.

Io vi ho sempre annunziato la continuazione della pace, malgrado tutte le apparenze in contrario, e gli avvenimenti mi danno ragione. La situazione non fu mai più profondamente pacifica che in questo momento.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

*Firenze, 10 gennaio*

**Madrid,** 8. Assicurasi che Rivero ha ricusato il portafoglio della giustizia e Olozaga quello di Stato. Sembra che prevalga l'idea di costituire definitivamente il paese prima di occuparsi della scelta del Sovrano.

**Vienna,** 8. Cambio Londra 123.30.

**Madrid,** 8. La crisi ministeriale continua. Le sedute delle Cortes ricomincieranno lunedì. Dicesi che i Montpensieristi progettino di proporre la candidatura del figlio di Montpensier.

**Parigi,** 8. Assicurasi che l'ordine degli avvocati ha deciso di non far visita ad Ollivier, essendo stato altra volta cancellato dalla lista degli avvocati.

**Firenze,** 8. La *Nazione* annunzia che il contrammiraglio Acton ha accettato il portafoglio della marina.

**Parigi** 9. Il *Debats* dice che jeri ebbe luogo il ricevimento della magistratura. Ollivier disse « Manterrò intatta la dignità della magistratura e principalmente separerò la giustizia dalla politica ».

**Madrid,** 9. L'*Imparcial* dice che la crisi sarebbe terminata. Rivero andrebbe all'interno, Sagastra al ministero di Stato, Topete alla marina e Josè Olozaga alla giustizia.

**Confini romani,** 9. Alcuni padri del concilio della frazione ultra romana han firmata una petizione al Papa a favore dell'opportunità di definire la infallibilità personale del Papa. Dubitasi che trovino 400 firme. Confermasi d'altronde che il Papa non lascierà sollevare la questione in concilio se non è certo di ottenere l'unanimità morale dei voti. Perciò la sua intenzione sarebbe di ricevere la petizione soltanto come un omaggio.

**Parigi,** 8. La *Liberté* crede che il ministero presenterà lunedì al Corpo Legislativo un progetto che riduce il contingente da 100 a 75 mila uomini.

Il *Moniteur* annuncia che tutti i giornali esteri entreranno liberamente in Francia. Stamane fu tenuto un Consiglio di ministri.

**Parigi** 8. Una grande riunione in favore della libertà commerciale si terrà a Parigi il giorno 16. Sarà presieduta da Leone Say.

Assicurasi che Ollivier presenterà fra breve un progetto per l'abolizione della legge di sicurezza generale e un progetto di legge parziale sull'articolo 7.

Il *Temps* dice che le dimissioni di Benedetti e di Lavalette furono accettate.

Tratterebbesi di nominare Malaret all'ambasciata di Berlino.

Fu soppresso il posto di soprintendente delle Belle Arti. Neiuwerkerke fu nominato soprintendente dei musei imperiali.

Nel processo del *Rappel*, Victor Hugo e Pyat furono condannati a 4 mesi di carcere e Posarbieux a 3 mesi. Ciascuno poi fu condannato a mille franchi di multa. Nel processo dell'opuscolo di Pyat, questi fu condannato a 4 mesi di carcere e mille franchi di multa, e lo stampatore a 15 giorni di carcere e 200 franchi di multa.

**Firenze,** 9. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*. Crediamo di sapere che il ministro di Spagna presso il Re d'Italia non spedì al suo governo alcun dispaccio nei termini indicati dal corrispondente madrideno del giornale *La Liberté*.

Il *Diritto* dice: Sappiamo che l'onorevole Correnti sta lavorando intorno a un progetto di legge per sopprimere tutte le cattedre di teologia. Questo progetto di legge sarà subito proposto al Parlamento.

Viene smentito che il deputato Cavalcini assuma il segretariato degli interni. A Milano fu eletto Correnti.

**Parigi,** 9. Sul boulevard la rendita francese si contrattò a 75.

Un decreto ministeriale permette la vendita sulle pubbliche vie di tutti i giornali senza eccezione.

In una riunione in casa di David la destra decise che appoggierebbe il ministero.

Iersera vi fu un grande meeting a Montpellier in favore dalla libertà commerciale. Adottossi la proposta che due modificazioni al trattato devono dimandarsi dopo l'inchiesta parlamentare.

**Parigi,** 10. Ieri fu tenuto a Bordeaux un meeting protezionista.

**Madrid,** 10. Josè Olozaga persiste nel ricusare il portafoglio della giustizia. Topete subordina la sua accettazione a quella di Olozaga. È incaricato che trattisi di porre Salustiano Olozaga alla presidenza della Cortes e di inviare Martos all'ambasciata di Parigi.

**Firenze,** 10. Elezioni: a Cossatto fu eletto *Sella* con voti 438; a Vignole fu eletto *Lanza* con voti 647; a Chiavari fu eletto *Castagnola.*

## Notizie di Borsa

| PARIGI | 7 | 8 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 74.12 | 74.42 |
| » italiana 5 0[0 | 55.70 | 56.45 |
| VALORI DIVERSI. | | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 531.— | 531.— |
| Obbligazioni » » | 248.50 | 249.50 |
| Ferrovie Romane | 48.25 | 48.— |
| Obbligazioni » | 125.— | 124.— |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 159.75 | 160.50 |
| Obbligazioni Ferrovie Merid. | 170.50 | 170.— |
| Cambio sull'Italia | 3.3[8 | 3.3[8 |
| Credito mobiliare francese | 208.— | 212.— |
| Obbl. della Regia dei tabacchi | 433.— | 436.— |
| Azioni » » | 655.— | 657.— |
| VIENNA | 7 | 8 |
| Cambio su Londra | —.— | —.— |
| LONDRA | 6 | 8 |
| Consolidati inglesi | [illegible] | [illegible] |

## Prezzi correnti delle granaglie

*praticati in questa piazza il 10 gennajo.*

| | | |
|---|---|---|
| Frumento | it. l. 12.30 | ad it. l. 13.20 |
| Granoturco | » 5.50 | » 6.25 |
| Segala | » 7.25 | » 7.50 |
| Avena al stajo in Città | l. 8.30 | l. 8.50 |
| Spelta | » —.— | » 15.90 |
| Orzo pilato | » —.— | » 16.90 |
| » da pilare | » —.— | » 9.— |
| Saraceno | » —.— | » 6.30 |
| Sorgorosso | » —.— | » 3.75 |
| Miglio | » —.— | » 8.70 |
| Lupini | » —.— | » 6.25 |
| Lenti Libbre 100 gr. Ven. | » —.— | » 14.50 |
| Fagiuoli comuni | » 9.— | » 11.— |
| » carnielli e schiavi | » 13.— | » 15.30 |
| Fava | » 12.30 | » 13.20 |
| Castagne in città lo stajo | » 11.— | » 11.50 |

## Orario della ferrovia

| ARRIVI | | PARTENZE | |
|---|---|---|---|
| Da Venezia | Da Trieste | Per Venezia | Per Trieste |
| Ore 2.10 ant. | Ore 1.40 ant. | Ore 2.10 ant. | Ore 2.40 ant. |
| » 10.— ant. | » 10.54 ant. | » 5.30 ant. | » 6.15 ant. |
| » 1.48 pom. | » 9.20 pom. | » 11.46 ant. | » 3.— pom. |
| » 9.55 pom. | | » 4.30 pom. | |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

5.

Estratto di un articolo del *Secolo* di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese, ha comunicato alla società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo, la **Revalenta** farina di salute **du Barry** esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità: la consunzione (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti. » — Casa *Barry du Barry* e C.; 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1[2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessatti* farmacia a S. Lucia.

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 6 — 1

GIUNTA MUNICIPALE

**di Talmassons**

*AVVISO*

Tuttora vacante il posto di Maestra per la scuola elementare femminile di questo Capoluogo Comunale a cui è annesso l'annuo stipendio di it. l. 400, si riapre il concorso al suddetto posto a tutto 31 gennaio corrente.

Le istanze corredate dei voluti documenti si produranno a questo Municipio entro il termine suesposto.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, vincolata però all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Talmassons il 1° gennaio 1870.

Il Sindaco
GIUSEPPE TOMASELLI

Li Assessori
*Gio. Batta Nardini*
*Fabio March. Mangilli*

Il Segretario
*Osualdo Lupieri.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 10227 — 2

EDITTO

Si fa noto essere morta in Buja senza testamento nel 5 giugno 1868 Lucia Faciolo q.m Gio. Batta era vedova di Antonio Molaro lasciando una sostanza in mobili per l. 65.75 ed in stabili per l. 160, come risulta dal prodotto inventario.

Essendo ignoto a questo giudizio l'esistenza e dimora da' rappresentanti le di lui sorelle consanguinee Margarita ed Elisabetta Facioli, era maritata la prima in Natale Ponta che trasferì il suo domicilio in Trieste, si diffidano detti rap- [illegible] e comprovare i loro titoli alla successione sotto comminatoria che l'eredità vorrebbe aggiudicata agl'insinuati eredi.

Locchè si pubblichi per ogni conseguente effetto.

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 dicembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI

*Sporeni* Canc.

N. 7512 — 1

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che contro gli assenti d'ignota dimora Bosma Giuseppe quale rappresentante il fratello Valentino, ed Odorico, ed altri consorti venne prodotta da Valentinis Antonio ed Anna fu Gio. Batta di Muzzana nel 20 novembre 1869 al n. 7512 petizione in punto voltura beni immobili, che per essere ignoto il luogo di loro dimora, venne ad essi deputato a loro rischio e pericolo in curatore questo avv. D.r Domini affinchè la lite possa progredire secondo il vigente regolamento, e pronunciarsi quanto di ragione, essendosi fissato la comparsa pel giorno 25 gennaio 1870 ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si eccitano pertanto essi assenti Bosma Giuseppe ed Odorico a comparire personalmente, o a fornire al deputato patrocinatore i necessarj elementi di difesa, ovvero istituire un nuovo rappresentante, ed in fine a prendere tutte quelle determinazioni che riputeranno più conformi al loro interesse, dovendo in caso diverso ascrivere a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente sarà affisso all'albo pretoreo e nei luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 20 novembre 1869.

Il R. Pretore
ZILLI.

*G. B. Tavani.*

N. 6419 — 2

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria della R. Pretura di Oderzo ad istanza della fabbricieria della Chiesa Arcipretale di Portobuffolè contro il sig. Antonio Zannoni di Camposampiero quale amministratore giudiziale della eredità del fu Alvise Rota, Giuseppe e Felice Bellini ed avv. D.r Patrese curatore dell'eredità di Antonio Bellini, nel giorno 25 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella residenza di questa R. Pretura il terzo esperimento d'asta degl'immobili descritti nell'Editto 26 luglio 1869 n. 3938 alle condizioni nello stesso esposte, con dichiarazione che il valore di stima degl'immobili è di it. l. 2170 e che vengono esecutati pel credito capitale di fior. 274 v. a. accessorj e spese.

Si pubblichi come di metodo e di legge.

Dalla R. Pretura
Sacile, 11 dicembre 1869.

Il R. Pretore
RIMINI

*Gallimberti.*


# *Avviso interessantissimo*

## SEMENTE BACHI

Presso il sottoscritto trovasi vendibile una rimanenza di **Semente Bachi d'origine Transilvania ad it. L. 15,00 al lotto,** semente già da molti esperimentata e che diede un sicuro prodotto, la quale tanto per la sua qualità come per la rendita è di molto superiore alla verde giapponese, avendosi ottenuto nella scorsa stagione il prezzo dei Bozzoli un terzo maggiore di quest'ultima.

4

**FRANCESCO RICHE**
ROSA D'ORO PALMANOVA.

# VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO
**Specialità**
**DELLA DITTA MONTANI E COMP.**
Torino, Via Nizza N. 39
**Con Fabbrica in Saluzzo.**

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r **MAYER** diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco,** la **stitichezza ostinata,** le **indigestioni,** le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza,** le **flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed è **ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un' ora* avanti il pasto dà *buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

**1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,**

**Unico deposito** per tutta la Provincia del Friuli presso la farmacia Reale di **A. FILIPPUZZI** in UDINE.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**— *Venezia* all'Agenzia **Costantini.**

## S P E C I A L I T A'

*Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.*

**Spirito Aromatico**
DI CORONA
del D. BERINGUIER
*(Quintessenza d'Acqua di Colonia)*
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

**D. Borchardt**
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, [illegible] ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER

**TINTURA VEGETABILE**
*per tingere i Capelli e la Barba*

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

**Prof. D. Lindes**
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

**D. KOCH**
protomedico del R. Governo Prussiano
**DOLCI DI ERBE**
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER
**OLIO DI RADICE D'ERBE**

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD
**Pasta Odontalgica**
in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull'*alito.*

**SAPONE BALSAMICO D'OLIVE**

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l'uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

**D. HARTUNG**
**OLIO DI CHINACHINA**

Consiste in un decotto di chinachina finissima mescolato con olj balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

**D. HARTUNG**
**POMATA DI ERBE**

Questa pomata è preparata d'ingredienti vegetabili di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi,** e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

# THE GRESHAM

**Compagnia di Assicurazioni sulla vita.**

SUCCURSALE ITALIANA

**Firenze, via dei Buoni, N. 2.**

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

**L. 550,000.**

*Situazione della Compagnia.*

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 28,000,000 |
| Rendita annua | » 8,000,000 |
| Sinistri pagati e polizze liquidate | » 21,875,000 |
| Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati | » 5,000,000 |
| Proposte ricevute 47,875 per un capitale di | » 511,100,475 |
| Polizze emesse 38,693 per un capitale di | » 406,963,875 |

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.*

I.

# Non più Medicine!

**Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese**

*mediante la deliziosa farina igienica*

# LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.*

**Estratto di 70,000 guarigioni**

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

.... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

*Pregiatissimo Signore,* Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro di [illegible]; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

**Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.**

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10,50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

# LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piaccia, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte,* dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

*Depositi:* a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi,** e presso **Giacomo Commessatti** farmacia a S. Lucia.
A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d'Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini,* farm.